Approvate le modalità per la trasmissione dei dati delle spese sanitarie per la "precompilata 2017" e definita la nuova platea di soggetti tenuti alla trasmissione.

Con **provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle entrate del 29 luglio 2016, prot. n. 123325/2016**, previa consultazione del Garante della Privacy, definite le modalità di utilizzo dei dati relativi alle spese sanitarie, necessarie per elaborare la dichiarazione dei redditi precompilata.

Spese sanitarie e soggetti coinvolti

I soggetti che erogano servizi sanitari (**Asl, ospedali, policlinici universitari, medici, farmacie, ecc**) inviano al Sistema Tessera Sanitaria i dati relativi alle prestazioni erogate. Dal suo canto, l'Agenzia trasmette allo stesso Sistema la lista dei codici fiscali che rientrano nella platea dei contribuenti interessati dalla dichiarazione precompilata e dei familiari a carico. Il Sistema Tessera Sanitaria fornisce, per ciascun soggetto, le informazioni sulle spese che successivamente l'Agenzia elabora per predisporre la dichiarazione dei redditi precompilata. I dati forniti dal Sistema Tessera Sanitaria sono quelli

relativi alle ricevute di pagamento, alle fatture e agli scontrini fiscali relativi alle spese sanitarie sostenute dal contribuente e dal familiare a carico nell'anno d'imposta e ai rimborsi erogati.

In particolare, **tra le spese rientrano**:

a) ticket per acquisto di farmaci e per prestazioni fruite nell'ambito del Servizio

Sanitario Nazionale;

b) farmaci: spese relative all'acquisto di farmaci, anche omeopatici;

c) dispositivi medici con marcatura CE: spese relative all'acquisto o affitto di dispositivi medici con marcatura CE;

d) servizi sanitari erogati dalle farmacie: ad esempio spese relative ad ecocardiogramma, spirometria, *holter* pressorio e cardiaco, *test* per glicemia, colesterolo e trigliceridi o misurazione della pressione sanguigna;

e) farmaci per uso veterinario;

f) prestazioni sanitarie (escluse quelle di chirurgia estetica e di medicina estetica): assistenza specialistica ambulatoriale; visita medica generica e specialistica o prestazioni diagnostiche e strumentali; prestazione chirurgica; certificazione medica; ricoveri ospedalieri ricollegabili ad interventi chirurgici o a degenza, al netto del c*omfort*;

g) spese agevolabili solo a particolari condizioni: protesi e assistenza integrativa (acquisto o affitto di protesi – che non rientrano tra i dispositivi medici con marcatura CE – e assistenza integrativa); cure termali; prestazioni di chirurgia estetica e di medicina estetica (ambulatoriale o ospedaliera);

h) altre spese sanitarie.

Disciplina sanzionatoria per il mancato rispetto degli obblighi di trasmissione

Nella parte motiva del provvedimento, l'Agenzia ricorda il pesante impianto sanzionatorio in caso di violazione degli obblighi di trasmissione dei dati. Nel dettaglio nelle motivazioni si legge che "L'articolo 23 del decreto legislativo 24 settembre 2015, n. 158, ha aggiunto all'articolo 3 del decreto legislativo n. 175 del 2015 il comma 5-*bis* in base al quale in caso di omessa, tardiva o errata trasmissione dei dati di cui ai commi 3 e 4 si applica la **sanzione di euro 100 per ogni comunicazione**, in deroga a quanto previsto dall'articolo 12 del decreto legislativo 18 dicembre 1997, n. 472, **con un massimo di euro 50.000**. Nei casi di errata comunicazione dei dati la sanzione non si applica se la trasmissione dei dati corretti è effettuata entro i cinque giorni successivi alla scadenza, **ovvero, in caso di segnalazione da parte dell'Agenzia delle Entrate, entro i cinque successivi alla segnalazione stessa**. Se la comunicazione è correttamente trasmessa entro sessanta giorni dalla scadenza prevista, la sanzione è ridotta a un terzo con un massimo di euro 20.000".

Lieve ritardo nella trasmissione ed errori non sostanziali. Esimenti per il primo anno di trasmissione

La legge di Stabilità 2016 prevede la non sanzionabilità nel caso di lievi ritardi o errori non sostanziali nel primo invio delle comunicazioni dei dati afferenti la

precompilata. In pratica, la non applicazione delle sanzioni **opera solo** nei casi di lieve tardività o di errata trasmissione dei dati stessi, se l'errore non determina un'indebita fruizione di detrazioni o deduzioni nella dichiarazione precompilata. Anche sul punto, l'Agenzia ricostruisce il quadro normativo sottolineando che "l'articolo 1, comma 949, lettera *e)*, della legge n. 208 del 2015 ha, inoltre, aggiunto all'articolo 3 del decreto legislativo n. 175 del 2015 il comma 5-*ter* in base al quale per le trasmissioni da effettuare nell'anno 2015, relative all'anno 2014, e **comunque per quelle effettuate nel primo anno** previsto per la trasmissione all'Agenzia delle entrate dei dati e delle certificazioni uniche utili per la predisposizione della dichiarazione precompilata, non si fa luogo all'applicazione delle sanzioni di cui al comma 5-*bis* del presente articolo, all'articolo 78, comma 26, della legge 30 dicembre 1991, n. 413, e successive modificazioni, all'articolo 4, comma 6-*quinquies*, del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 luglio 1998, n. 322, e successive modificazioni, nei **casi di lieve tardività o di errata trasmissione dei dati stessi**, se l'errore non determina un'indebita fruizione di detrazioni o deduzioni nella dichiarazione precompilata di cui all'articolo 1. Ne consegue che "la non punibilità **non opera in caso di omissione della trasmissione della comunicazione**". *Così,* circolare dell'Agenzia delle Entrate n. 12 E dell'8 aprile 2016, par. 8.6 (**in *"Finanza & Fisco" n. 1/2016, pag. 79***)